

LA TBC E' ANCORA UN NEMICO DA COMBATTERE

Antonio Faggioli

Ha meravigliato molti l'allarme sanitario per un viaggiatore affetto da tubercolosi, che ha volato dagli USA all'Europa e ritorno. La tbc non è più in Italia la malattia del passato, quando nei locali pubblici c'erano vaschette con disinfettante per sputare; però è ancora una delle tre malattie infettive più diffuse nel mondo, assieme a malaria e AIDS. Tra l'800 e il '900 la malattia ha fatto strage in Europa e negli Stati Uniti, favorita dalle pessime condizioni igieniche degli ambienti di vita e di lavoro e dalle carenze socioeconomiche dei lavoratori. Era la malattia soprattutto dei poveri e il 50% dei malati moriva perché non c'erano farmaci efficaci. Nei Paesi sviluppati il miglioramento delle condizioni di vita e gli antibiotici ne hanno fortemente ridotto l'incidenza e la mortalità (7% dei malati), mentre resta diffusa e letale in quelli in via di sviluppo. In Italia tra il 1995 e il 2004 si è ridotta del 45% nei cittadini italiani, ma con un aumento negli immigrati dal 10% al 40%. Nel 2004 sono stati 7 i nuovi casi per 100.000 cittadini italiani, contro i 69 per 100.000 immigrati. A Bologna nel 2003 la incidenza è stata di 12 casi per 100.000 abitanti e 27 in Provincia, ma la metà erano immigrati dall'Africa (Marocco) e dall'Asia (Pakistan e Cina). Non risultano casi di italiani contagiati da extracomunitari. L'età infantile non è la più colpita, come nel passato, sostituita dalle classi di età 15-44 e oltre 65 anni. Le cause della permanenza della malattia, per quanto ridotta, nei Paesi occidentali sono molteplici. 1) Nelle grandi città sono comparse "sacche di povertà", che riproducono le pessime condizioni di vita che avevano favorito in Occidente la malattia nell'800 e ancora oggi nei Paesi sottosviluppati. 2) Il vaccino disponibile ha scarsa efficacia preventiva. 3) Gli antibiotici hanno selezionato ceppi batterici antibioticoresistenti, che tendono a sostituire quelli sensibili. L'allarme destato dall'americano in viaggio tra America ed Europa, più che alla tbc di cui si sapeva affetto, era dovuto all'isolamento di un bacillo antibioticoresistente dal suo materiale biologico prelevato in USA prima della partenza; pertanto, al rischio della rapidità di contagio facilitata dagli spostamenti aerei, si era aggiunto quello della incurabilità per lui e quelli eventualmente contagiati. 4) Nelle popolazioni del sottosviluppo in cui la tbc è endemica, ossia presente costantemente nel tempo, l'esposizione al contagio è praticamente continua per tutti e l'insorgenza della malattia è favorita dalle carenti difese organiche, compromesse dalle precarie condizioni di vita. I soggetti che hanno avuto la malattia o che, pure infettati, non si sono ammalati, sono facilmente esposti alla reinfezione da bacilli che continuano a ospitare; è quanto avviene negli immigrati, allorché nei nostri Paesi vengono a trovarsi in condizioni a rischio che ne indeboliscono le difese naturali. 5) Frequente è l'associazione del bacillo tubercolare al virus dell'AIDS, perché questo danneggia il sistema immunitario che ci difende dalle malattie infettive; la diffusione dell'AIDS favorisce dunque anche quella della tbc. L'antibioticoresistenza rende maggiormente necessaria la prevenzione nei soggetti a rischio: immigrati da Paesi africani e asiatici, sieropositivi e ammalati di AIDS, tossicodipendenti, carcerati, baraccati e indigenti senza fissa dimora. Questi possono essere parzialmente protetti con il vaccino attuale, in attesa di uno più efficace, ma la vera prevenzione sta nel miglioramento delle loro condizioni di vita abitative e di lavoro. Fondamentale è la precoce individuazione dei sieropositivi da HIV per la cura tempestiva dell'AIDS e la prevenzione della tbc. La prevenzione del contagio da malati richiede l'isolamento ospedaliero di questi e la sorveglianza sanitaria di coloro che ne sono venuti a contatto.

Carenze socioeconomiche e precarie condizioni di vita continuano a essere, anche da noi, fattori di rischio da combattere per la promozione della salute.